



Cara sorella, caro fratello della Chiesa dei Marsi, come sai nella Chiesa universale ogni Chiesa locale sta vivendo il Sinodo. L'appello che ci giunge dal Sinodo è: “come può la Chiesa essere sempre più sinodale?”

Questa lettera è già l'espressione di una prima fase d'ascolto del popolo di Dio. I sacerdoti si sono incontrati tra loro, poi ci sono state riunioni con i laici e successivamente i vicari delle foranie ci hanno riferito quali sono le proposte di modalità di consultazione della Chiesa locale. Dette proposte sono state discusse con l'equipe sinodale e con il Consiglio Pastorale diocesano e gli Uffici Pastoralì. Abbiamo cercato di coinvolgere il maggior numero possibile di persone, nella convinzione che il Sinodo può essere occasione per essere sempre più “Chiesa in uscita”. Qui, una sintesi di quanto è emerso dagli incontri: possa essere una guida condivisa per lavorare nell'ascolto parrocchiale e diocesano.

Sviluppare l'ascolto non significa fare solo cose nuove ma **inserire l'ascolto nelle realtà già esistenti**: l'ascolto può diventare la chiave di lettura con cui vivere la catechesi, i corsi di preparazione al matrimonio, gli incontri in parrocchia, le attività con i genitori che accompagnano i propri figli al catechismo. In



molti, in questa prima fase di consultazione sulle metodologie di ascolto sinodale, ci hanno chiesto di potenziare uno stile permanente di ascolto con chi già incontriamo nella quotidianità delle attività parrocchiali, pastorali, associative.

A più voci, ci è stato riferito che il Sinodo può essere l'occasione per ravvivare la **FRATERNITÀ**. Il Sinodo non può ridursi ad una procedura formale, ma deve essere un invito a vivere realmente la fraternità: fraternità tra i presbiteri, fraternità fra i diaconi, fraternità fra i laici, fraternità fra i laici e i presbiteri, fraternità tra i gruppi, i movimenti, le associazioni e le confraternite. Diversi riferiscono che nelle parrocchie manca la fraternità e spesso i gruppi tra loro si fronteggiano. Non riduciamo il Sinodo a un grande evento mediatico, ma trasformiamo il Sinodo in un cammino reale, in cui fare passi concreti di conversazione alla fraternità: a casa, in parrocchia, nelle istituzioni. La fase diocesana del Sinodo si chiama anche "fase narrativa": perciò, **desideriamo narrare quanto di positivo nella nostra Chiesa locale c'è già**. A riguardo, è bello sottolineare che, in molte zone, gli incontri di consultazione sinodale non sono stati delle mere formalità ma dei momenti di fraternità vera e orante.

In questo primo ascolto, che con questa lettera rilanciamo e sintetizziamo, molti hanno chiesto alla Chiesa locale di avviare percorsi di **FORMAZIONE**. Questi percorsi di formazione potrebbero declinarsi come preparazione ai ministeri ecclesiali del catechista (ministero recentemente istituito da papa Francesco) lettore e accolito. Tali percorsi vorrebbero altresì valorizzare le ministerialità di fatto, come quella del servizio musicale alla liturgia (che coinvolge tante persone alla vita della Chiesa nelle nostre comunità) e quella della consolazione, tanto necessaria in questo tempo di pandemia. In tale logica, tutti parteciperebbero attivamente alla vita della Chiesa mettendo in gioco i loro carismi, nello spirito richiesto dal Concilio Vaticano II. I cammini di formazione possibili vorrebbero sviluppare anche una riflessione su come il cristiano può abitare il mondo, aperta alle sfide cui la contemporaneità ci convoca. Non vorrebbero essere calati dall'alto, ma promossi e ideati con fantasia dal basso. Perciò, ti chiediamo di esprimerti sulle modalità concrete con cui, con originalità, la formazione può essere portata avanti. Cammini di formazione diocesani potrebbero coinvolgere tutte le parrocchie e le realtà aggregative e dovrebbero davvero essere aperti a tutti, nell'ottica della Chiesa in uscita. Desideriamo sostenere il



cammino degli operatori pastorali, ma vogliamo anche trovare strade nuove perché non si debba dire: «siamo sempre i soliti».

Questi cammini formativi sosterrrebbero le parrocchie aiutandole a offrire formazione ma richiederebbero alle **parrocchie di essere soggetti attivi**, coinvolti e protagonisti. A titolo esemplificativo, esponiamo qui tre proposte, che sono state presentate: l'idea che tutte le confraternite convergano in una scuola di formazione unitaria; la opportunità che si attui una conoscenza reciproca tra confessioni e religioni presenti nella nostra zona; la possibilità che associazioni e movimenti ecclesiali diocesani facciano entrare nei loro cammini ordinari lo stile e gli obiettivi del cammino sinodale, impegnandosi perché quest'attenzione coinvolga tutti ed in particolare i giovani nel loro percorso educativo. Inoltre, nella fase narrativa del Sinodo non possiamo non fare memoria dei **grandi momenti formativi periodici insieme**, che la nostra diocesi ha già vissuto sotto il titolo di “convegni diocesani”.

Insomma, la gran parte dei vicari delle zone pastorali ha riferito che è urgente dare più spazio ai **LAICI**. A dire il vero, gli organismi sinodali di partecipazione ecclesiale esistono già. Tra essi: i **CONSIGLI PASTORALI**, i consigli per gli affari economici. È

necessario che ogni parrocchia si fornisca di questi consigli: da più voci, nell'ascolto finora attuato, è stata espressa questa esigenza. È stata comunicata con vigore anche la richiesta di vivere la sinodalità tra parrocchie: è necessario sviluppare una conoscenza sempre più ampia di tutta la realtà diocesana di modo che nessuno si senta escluso, e quindi fare **rete nel territorio**. L'idea di fare rete si può tradurre attraverso l'istituzione di **CONSIGLI PASTORALI FORANIALI** che aiutino a camminare con lo stesso passo. Il Sinodo può diventare, con un'attenzione particolare alle piccole parrocchie, anche l'occasione per sperimentare delle "unioni pastorali" tra parrocchie che, liberamente, uniscono le forze per lavorare insieme. Chissà che, dalla consultazione, non vengano fuori delle esperienze concrete e delle proposte di collaborazione che valgano per il futuro!

Quando si intraprende un cammino, è bene avanzare con il ritmo giusto. Quindi, subito è necessario precisare che quando si danno delle indicazioni diocesane è bene che laici, presbiteri, diaconi, religiose e religiosi credano in esse e si facciano portavoce per realizzarle. Così, riusciremo in diocesi a camminare con lo stesso passo, con il passo giusto. Alcuni presbiteri hanno infatti ricordato, nella fase di ascolto sulle



modalità di esercizio della sinodalità, che è necessaria **UNITÀ** fra tutti. Ci sia unità (la quale è ben diversa dall'uniformità) nelle attitudini pastorali e non ci siano stravaganze nell'uso dei libri liturgici e nel modo di celebrare. D'altronde, la fantasia dello Spirito Santo permette che la diversità di linguaggi venga ricomposta nella comprensione reciproca della Pentecoste.

La **DOMANDA CUORE** dell'ascolto sinodale, proposta nel Documento Preparatorio che è stato consegnato in tutte le diocesi del mondo, nella sua forma estesa è la seguente.

**UNA CHIESA SINODALE, ANNUNCIANDO IL VANGELO,  
“CAMMINA INSIEME”:**

- 1. COME QUESTO “CAMMINARE INSIEME” SI REALIZZA OGGI NELLA NOSTRA CHIESA PARTICOLARE?**
- 2. QUALI PASSI LO SPIRITO CI INVITA A COMPIERE PER CRESCERE NEL NOSTRO “CAMMINARE INSIEME”?**

**PER RISPONDERE SEI INVITATO A:**

- A) CHIEDERTI QUALI ESPERIENZE DELLA NOSTRA CHIESA PARTICOLARE L'INTERROGATIVO FONDAMENTALE RICHIAMA ALLA MENTE;**
- B) RILEGGERE PIÙ IN PROFONDITÀ QUESTE ESPERIENZE: QUALI GIOIE HANNO PROVOCATO? QUALI DIFFICOLTÀ E OSTACOLI HANNO INCONTRATO? QUALI FERITE HANNO FATTO EMERGERE? QUALI INTUZIONI HANNO SUSCITATO?;**
- C) COGLIERE I FRUTTI DA CONDIVIDERE: DOVE IN QUESTE ESPERIENZE RISUONA LA VOCE DELLO SPIRITO? CHE COSA CI STA CHIEDENDO? QUALI SONO I PUNTI DA CONFERMARE, LE PROSPETTIVE DI CAMBIAMENTO, I PASSI DA COMPIERE? DOVE REGISTRIAMO UN CONSENSO? QUALI CAMMINI SI APRONO PER LA NOSTRA CHIESA PARTICOLARE?**

Non limitiamoci a rispondere alla domanda, ma cerchiamo di approfondire la domanda! Non viviamo l'ascolto sinodale come se fosse semplicemente la risposta a un questionario. Sarebbe troppo facile, non corrisponderebbe alle novità dello Spirito e non porterebbe frutto. Approfondire la



domanda significa saper imparare dai giovani, che hanno grandi domande e non si accontentano di risposte piccole o superficiali. Non diamo risposte chiuse o piccole a domande grandi!

Ora, ti affidiamo qualche **proposta concreta**, venuta fuori dai suggerimenti del popolo di Dio, utile a realizzare la consultazione della Chiesa locale. Ribadiamo che queste proposte non vogliono essere degli obblighi attuativi calati dall'alto. Anzi, gli incontri sinodali saranno sicuramente utili proprio a esprimere un parere sulle proposte, perché – se necessario – maturino nel giusto tempo e nei giusti modi. Ecco le proposte:

- Istituire **in ogni parrocchia il referente laico per il Sinodo**, che possa fare da collegamento con le foranie e la diocesi.
- Creare **in ogni parrocchia una cassetta postale riservata**, in cui mediante messaggio le persone rispondano alla domanda cuore del Sinodo, che si potrebbe anche tradurre, in modo semplificato, così: *quali passi finora la Chiesa ha fatto per essermi vicina?*

*Quali passi la Chiesa deve ancora fare per essermi più vicina?*

- Creare una **pagina social diocesana per il Sinodo** come strumento di ascolto e condivisione. È stata già attivata una **sezione sul sito web diocesano** e una casella di posta elettronica dove poter mandare i contributi e i materiali. La mail è: [sinodo@diocesidiavezzano.it](mailto:sinodo@diocesidiavezzano.it).
- Ripristinare la buona pratica dei **Centri d'ascolto** parrocchiali.
- Coinvolgere tutti gli insegnanti (di ogni disciplina e di ogni ordine e grado) e utilizzare l'ora di religione per coordinare l'**ascolto nel mondo scolastico**. Gli insegnanti di religione si farebbero promotori attivi di un servizio ampio di pastorale scolastica, che sostenga tutti gli insegnanti di ispirazione cristiana ad affrontare le sfide della contemporaneità. Tutti i ragazzi, nel contesto della pastorale scolastica, potranno rispondere alla domanda cuore, nella forma lunga o anche in quella semplificata (*quali passi finora la Chiesa ha fatto per essermi vicina? Quali passi la Chiesa deve ancora fare per essermi più*



*vicina?*) Il lavoro dei ragazzi intorno alla domanda cuore non dovrà somigliare alla risposta a un questionario, ma dovrà servire, con fantasia e senza freni previ, a aprire piste e ricomporre un'alleanza educativa basata sull'ascolto dei giovani e sull'idea che i ragazzi imparino sempre più ad ascoltarsi.

- Adoperare delle **schede che favoriscano l'ascolto** coordinato (e ben ordinato) in tutte le parrocchie, i gruppi, le associazioni, i movimenti.

**Troverai infatti, a termine di questa lettera, una scheda con delle indicazioni su come si tiene un incontro sinodale.** È una traccia, che funge da base per ogni incontro in ogni ambiente di vita.

Come allegato virtuale a questa lettera, troverai inoltre alcune schede più specifiche: esse declinano la scheda inserita in questo Vademecum tenendo conto della differenza delle modalità di ascolto a seconda dei differenti ambienti in cui l'ascolto viene esercitato. Esse sono come la bussola che può orientare la consultazione. Sono delle piste specifiche per gli ambiti: parrocchie, uffici pastorali, aggregazioni laicali, ambienti

di vita (poveri, detenuti, malati, disabili, anziani, immigrati), ecc. **Ogni realtà utilizzerà o la scheda inserita nel Vademecum o, per un ascolto più profondo, la scheda corrispondente alla sua natura pastorale allegata virtualmente al Vademecum.** I parroci e i responsabili di gruppi/movimenti/associazioni approfondiranno le schede allegate virtualmente a questo Vademecum e renderanno disponibili in maniera cartacea le schede per tutti coloro i quali desiderano averle. Le schede, che declinano l'ascolto a seconda della realtà specifica in cui si realizza, e i materiali di lavoro sono anche disponibili sui seguenti canali:

- QR code presente in questo libretto;
- sito web diocesano nella sezione dedicata al Sinodo ([www.diocesidiavezzano.it](http://www.diocesidiavezzano.it));
- canale Telegram (Telegram è una applicazione che ti consigliamo di scaricare. Se ti unisci al Canale Diocesi di Avezzano, puoi scaricare la scheda e restare aggiornato, oltre che sul Sinodo, sulle proposte della Chiesa locale);
- pagina facebook Diocesi di Avezzano;
- canale Youtube dove troverai un tutorial;



- mail che i sacerdoti hanno ricevuto da parte dell'Ufficio comunicazioni sociali;
- inserto mensile diocesano di *Avvenire*.

Il Documento Preparatorio, citando le parole bellissime che Papa Francesco pronunciò all'inizio del Sinodo dedicato ai giovani, contiene al num. 32 la seguente indicazione: *«Lo scopo del Sinodo e quindi di questa consultazione non è produrre documenti, ma "far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani"»*.

Le **PARROCCHIE**, utilizzando il materiale a disposizione, vivranno **gli incontri sinodali**. I risultati dell'ascolto verranno redatti in un **testo elaborato nelle parrocchie** (dai referenti parrocchiali e parroco) e poi condivisi in un incontro foraniale (ricordiamo che in aggiunta ad un testo si può anche presentare un brano musicale, un video, una esperienza, una forma artistica). Ogni forania provvederà a consegnare all'equipe sinodale un documento di sintesi dei diversi contributi parrocchiali.

Le **AGGREGAZIONI LAICALI E LE RELIGIOSE E I RELIGIOSI** invece, utilizzando la scheda corrispondente, vivranno singolarmente **gli incontri sinodali**. A seguire, in un incontro tra tutti i responsabili delle aggregazioni verranno condivisi i risultati e sarà elaborata una sintesi dell'ascolto. I singoli gruppi, movimenti, associazioni, confraternite hanno una **missione importante: coinvolgere quelli che spesso definiamo (forse impropriamente) "lontani" ed estendere la consultazione agli ambienti di vita come le scuole, i luoghi dove troviamo i poveri, i detenuti, gli anziani, gli ammalati, i disabili, gli stranieri**. Le associazioni dovranno esercitare l'ascolto in uscita. Ad esempio: se una aggregazione ha come carisma il servizio ai poveri, dovrà esercitare l'ascolto dei poveri oppure se una associazione ha come carisma il servizio tra gli ammalati dovrà ascoltare gli ammalati.

Infine, **GLI UFFICI PASTORALI DELLA DIOCESI**, utilizzando la scheda preparata per loro, approfondiranno la domanda cuore del Sinodo e condideranno il materiale elaborato in un **incontro sinodale tra tutti gli incaricati degli uffici pastorali**. Gli uffici pastorali hanno la missione di ascoltare le categorie di persone per cui svolgono il loro servizio: **l'ascolto deve sempre andare "in uscita", come il Santo Padre ci ricorda**. Per esempio



la pastorale giovanile dovrà esercitare l'ascolto fra i giovani (soprattutto i lontani), la pastorale familiare tra le famiglie, l'ufficio beni culturali tra coloro che svolgono un servizio nell'arte... e così via! L'equipe sinodale sintetizzerà quanto emerso in un documento diocesano condiviso, che verrà inviato alla CEI. Quali saranno i tempi?

- **DICEMBRE:** incontri nelle singole foranie per vivere “prove di sinodalità”, ai quali parteciperanno i presbiteri, i referenti foraniali e parrocchiali per il Sinodo. Nelle “prove di sinodalità” il vescovo e i referenti diocesani per il Sinodo presenteranno il percorso da seguire e chiariranno ogni eventuale questione.
- **GENNAIO e FEBBRAIO:** incontri sinodali nelle parrocchie, aggregazioni, movimenti, confraternite ecc. Si vivranno grandi assemblee pastorali e riunioni in piccoli gruppi dedicate all'ascolto utilizzando le schede e approfondendo la domanda cuore del Sinodo.
- **MARZO:** prima fase della sintesi. Le foranie, la consulta delle aggregazioni laicali, le comunità religiose e gli uffici

pastorali dovranno redigere e consegnare le sintesi degli incontri sinodali.

- **APRILE:** elaborazione di una sintesi diocesana da parte dell'equipe sinodale.

L'ascolto del popolo di Dio deve coniugarsi con l'ascolto della Parola di Dio. Perciò, a **gennaio** ogni parrocchia vivrà un momento di preghiera sinodale (possibilmente il 23 gennaio 2022, nella domenica della Parola di Dio). A fine **febbraio** ogni zona pastorale vivrà un momento di preghiera sinodale. **L'8 maggio nel pomeriggio**, a conclusione della prima fase del Sinodo, un grande momento diocesano di preghiera sinodale guidato dal vescovo.

**L'equipe sinodale è così composta:** il vescovo Giovanni Massaro, i referenti diocesani Don Antonio Allegritti ed Elisabetta Marraccini, i referenti delle zone pastorali (**AVEZZANO:** Vincenzo Tabacco; **TAGLIACOZZO:** Pierluigi Magistri; **MAGLIANO:** Giuseppe La Valle; **CELANO:** Junior Assuncao; **TRASACCO:** Sara di Salvatore; **PESCINA:** Alfredo Milone; **CARSOLI:** don Roberto Cristofaro), il referente delle aggregazioni laicali Enrico Michetti.



Salutandoti, invochiamo benedizioni per te che hai letto questa lettera. Essa è scritta a più mani, e si è sviluppata attraverso incontri istituzionali e colloqui informali, dialoghi orali, chiamate di suggerimento correzione o sprone. Sinodo significa “fare strada insieme” (*syn-odos*): abbiamo camminato insieme per scriverti questa lettera e speriamo che questa lettera sostenga i nostri passi per andare, mossi dallo Spirito, dove Gesù, che è la Via che ci porta al Padre, vuole condurci.

Il Vescovo Giovanni  
con il popolo di Dio  
delle Chiese dei nostri.

## SCHEDA PER LA CONDUZIONE DI UN INCONTRO SINODALE

*Questa scheda contiene delle indicazioni pratiche su come svolgere un incontro sinodale. Si chiede di arrivare all'incontro sinodale possibilmente avendo già letto il Vademecum, le cui proposte sono oggetto di riflessione nell'incontro sinodale. Nell'incontro si realizza un:*

### 1. Primo giro di condivisione

*Il moderatore del gruppo legge l'interrogativo fondamentale del Sinodo universale: **UNA CHIESA SINODALE, ANNUNCIANDO IL VANGELO, "CAMMINA INSIEME": COME QUESTO "CAMMINARE INSIEME" SI REALIZZA OGGI NELLA NOSTRA CHIESA PARTICOLARE?***

*Invita quindi i partecipanti a lasciarsi interpellare dalla domanda e preparare la risposta:*

- a) richiamando alla mente esperienze vissute come laico o religioso o presbitero che cammina insieme alla Chiesa locale;
- b) rileggendo più in profondità queste esperienze: quali gioie hanno provocato? Quali difficoltà e ostacoli hanno incontrato?



**Quali ferite hanno fatto emergere? Quali intuizioni hanno suscitato?;**

**c) scegliendo i punti più importanti da comunicare.**

*Vengono lasciati 3 minuti di silenzio per riflettere e preparare l'intervento. Ognuno è invitato a contribuire con un intervento di 3 minuti al massimo.*

## **2. Secondo giro di condivisione**

*Alla conclusione degli interventi si passa al secondo momento, finalizzato a condividere quanto l'ascolto delle esperienze degli altri ha suscitato in ciascuno:*

**CHE COSA HA COLPITO DI PIÙ DI QUANTO ASCOLTATO? DOVE CI SEMBRA DI COGLIERE MAGGIORMENTE L'OPERA DELLO SPIRITO? QUALI SONO ESPERIENZE E ASPETTI CHE È BENE SOTTOLINEARE?**

*Anche in questo caso vengono lasciati 3 minuti per riflettere e preparare l'intervento. Ognuno ha 3 minuti per l'intervento.*

### 3. Raccolta dei frutti

*Si passa quindi ad un breve terzo momento. Alla luce di quanto ascoltato i partecipanti sono invitati a esprimere i punti da confermare e le prospettive di cambiamento nonché un parere circa le proposte contenute nel Vademecum diocesano. Il moderatore coadiuvato da un segretario curerà di raccogliere quanto emerge dal confronto.*

**CHE COSA LO SPIRITO SANTO CI STA CHIEDENDO? QUALI SONO I PASSI DA COMPIERE? QUALI CAMMINI SI APRONO PER LA NOSTRA CHIESA PARTICOLARE?**

*Per aiutare a far emergere le esperienze e a contribuire in maniera più ricca alla consultazione, si possono utilizzare i dieci nuclei tematici, riportati nel Documento Preparatorio, che articolano diverse sfaccettature della “sinodalità vissuta”. L'utilizzo dei nuclei tematici è consigliato soprattutto per gli incontri sinodali promossi dagli Uffici Pastoralis e dalle aggregazioni laicali.*



## LE CINQUE REGOLE D'ORO PER UN INCONTRO SINODALE

1. Essere **neutri ma empatici**. La condizione per ascoltare in profondità è di entrare in empatia con quanto viene detto.
2. **Non avere paura dei silenzi**. La narrazione nasce dall'ascolto della propria narrazione.
3. Non procedere mai per dibattito. **Un gruppo di ascolto sinodale non è un talk show** o un dibattito televisivo, dove ognuno cerca di sovrapporsi alla parola degli altri. Il discernimento è frutto di un consenso che nasce dall'ascoltare tutti con rispetto.
4. È opportuno che **ogni gruppo non superi il numero di 10 partecipanti** al fine di favorire una partecipazione attiva da parte di tutti. Se necessario, bisogna frenare delicatamente i chiacchieroni e incoraggiare chi parla poco. Se un intervento tende a prolungarsi il coordinatore riassume il pensiero di chi parla e dà la parola a un altro.
5. **Il coordinatore scommette sulle risorse del gruppo e sulle sorprese dello Spirito Santo**. Questo contribuisce a disinnescare l'ansia del risultato.

## I CINQUE PASSAGGI PER UN INCONTRO SINODALE

1. **La preparazione.** Chi ben prepara è già a metà dell'opera. Si tratta di stabilire bene i contatti, preparare i materiali necessari all'incontro, predisporre l'ambiente, curare il momento dell'accoglienza.
2. La preghiera di apertura. Si inizia con l'**invocazione allo Spirito**. Seguono tre fasi di ascolto.
3. Nella prima fase i partecipanti condividono la loro esperienza. **Il registro è quello della narrazione.** Terminato il primo giro, si passa alla seconda fase e a seguire la terza. Si fa una breve sintesi di quanto emerso.
4. **Si conclude con la preghiera.**
5. **Un singolo incontro è bene che duri un'ora e mezzo.** Può durare anche di più se è inserito in un lavoro articolato in più fasi. Un breve momento conviviale finale rafforza il gruppo, crea fiducia, incoraggia a proseguire.



**PAGINA PER I TUOI APPUNTI**

Papa Francesco ha indetto il Sinodo della Chiesa Universale. Il tema del Sinodo è: “come la Chiesa può diventare più sinodale?”. “Sinodo” significa “riunione”, “incontro”. Le riunioni dei Vescovi di tutto il mondo si chiamano infatti Sinodi.

Papa Francesco ci ha ricordato che il Sinodo non è soltanto il nome di un raduno, ma è lo stile con cui la Chiesa è chiamata a lavorare. Il Papa ci dice che dobbiamo estendere il significato della parola “Sinodo”, fedeli al significato greco originale (*syn-odos*: camminare insieme).

Vogliamo metterci in ascolto di quello che tu hai da dirci. Siamo consapevoli che l’ascolto è esso stesso un annuncio e ascoltandoti vogliamo trasmetterti un messaggio: tu per me sei importante.